

A CASTELVETERE S/C. INAUGURAZIONE DELLA SEDE DE “LA RIPA”

Nel cuore del Centro Storico dell’antico Borgo Irpino inaugurazione della sede dell’Associazione Culturale “LA RIPA”. Taglia il nastro il sindaco Giovanni Remigio Romano. Presenti personalità del mondo della Cultura, della Finanza, della Scienza, del Lavoro, dell’Arte, dell’Informazione.

Grande partecipazione di giovani e adulti. Soddisfazione del Presidente Lucio Lanzetta.

di MARIO SENATORE

Sembra che il mondo si stia desertificando e forse è anche vero che ciò stia accadendo ma il vero deserto l'uomo lo sta creando nel suo “io” profondo con la distruzione dei veri valori, con l'uccisione dei sentimenti più puri, con l'esecrazione della Fede, con la rinuncia alla speranza. In una parola con la morte dell'anima....

Io ho trovato un angolo di mondo dove, più che altrove, le persone che vi vivono si portano dentro, dalla notte dei tempi, un patrimonio che, per quanto assopito od aggredito, resta vivo e copioso. Il patrimonio è costituito da tutto quanto caratterizza l'uomo e lo differenzia dalla bestia e il posto è Castelvetere sul Calore. E', questo Borgo, (come tutta l'Irpinia), madre prolifica di pensatori, poeti, scrittori, statisti, artisti, lavoratori. Io lo conoscevo appena negli anni '70 per esserci stato sporadicamente e frettolosamente con un suo grande figlio: l'on. Fiorentino Sullo. Ci sono tornato in compagnia del famoso critico letterario e d'arte Francesco D'Episcopo, Professore di Letteratura italiana all'Università “Federico II” di Napoli, per un incontro di ricerca letteraria con gl'intellettuali del posto Livio Nargi e Lucio Lanzetta. Era il 5 gennaio del 2013. Da allora ci sono tornato molte altre volte e sempre sono stato “catturato” da nuove bellezze : il verde delle montagne, gli spazi della immensa Valle del Calore, la Madonna delle Grazie, lo straordinario Centro Storico, la grazia delle piccole, instancabili dispensatrici del pane della Madonna, la Fede di uomini e donne, di grandi e piccini, l'antico senso di ospitalità e soprattutto da una persona straordinariamente bella, che accumula dentro il Suo animo un'immensa riserva di fede, positività, bontà, tenacia, cultura: Livio Nargi.

Quest'uomo, non più giovane, con difficoltà di deambulazione, sempre ottimista e fiducioso, poeta, storico, scrittore, ha saputo mantenere per decenni rapporti epistolari (e non solo) con uomini che hanno onorato l'Italia: Giorgio La Pira, Clemente Fusero, Enrico Medi, padre Giovanni

Mongelli, Francesco Carnelutti e con insigni personalità attuali della Cultura: da Francesco D'Episcopo a Ugo Pastena, a Don Pasquale Di Fronzo, a Salvatore Murabito. A tutti, in ogni momento ed ovunque, ha fatto giungere messaggi edificanti, mai monchi di notizie riguardanti la Sua Castelvetere sul Calore. La Sua indomabile voglia di tenere desta la memoria dei concittadini e di spronarli alla crescita interiore per un futuro migliore, ha fatto proseliti che stanno stupendo anche i più scettici. Su suggerimento (convinto) del Prof. Francesco D'Episcopo, si è costituito il "Gruppo degli Amici di Livio". Ne fanno parte lo scrivente, Lucio Lanzetta, Luca Pagano, Giovanni Sullo, Debora Vena, Nino Lanzetta. Livio Nargi non riposa mai e sta continuamente a "volare" da una parete all'altra d'Italia attraverso il cavo telefonico e sprona, suggerisce, organizza per portare in auge Castelvetere e le sue potenzialità, sempre smentendo di essere Lui l'artefice di tanto. Tra i Suoi estimatori "contagiati" vi è il Prof. Dott. Lucio Lanzetta, Presidente dell'Associazione Culturale "La Ripa" di Castelvetere s/C. Questi vive a Roma ma spesso, incapace di resistere al richiamo arcano della Sua Terra, qual canto di Sirene, torna con grande gioia al Suo paese nativo, appunto, Castelvetere sul Calore. Come succede al fratello Nino, giornalista e scrittore, in Lui brucia dentro il desiderio di dare la stura al grande amore per la terra natia e a testimoniarlo con iniziative che coinvolgano la "Sua" gente e la proietti verso la crescita culturale, economica, sociale così come da una vita va facendo Livio Nargi. Egli ha fondato, con altri amici, l'Associazione Culturale "La Ripa" e, in un arco di tempo relativamente breve, ha promosso eventi che hanno scosso la "pigritia" mentale ed il subdolo "cancro" della sfiducia, con conseguente rassegnazione, che si stavano impossessando delle più belle intelligenze del posto. Orgogliosamente, oggi può muoversi, lungo il sentiero, ricco di tappe, con maggiore disinvoltura, potendo contare nella condivisione e nel sostegno di un grande numero di concittadini con, in testa, il Sindaco e L'Amministrazione Civica.

Il Dott. Lucio Lanzetta, uomo dotato di buona esperienza organizzativa, tenace e concreto nei comportamenti, ha ottenuto, dall'Amministrazione Comunale, l'assegnazione di una dignitosa sede nel cuore del Centro Storico del Borgo, prega di invisibili presenze secolari ricche di storia e di gloria, testimoniate dalle sudate pietre scolpite, dalle possenti strutture architettoniche, dalla intelligente ubicazione difensiva medioevale.

Il quella sede, il cui balcone costituisce un "occhio magico" che spazia sull'immensa Valle del Calore, sul monte che domina il paese, sui secolari tetti spruzzati di muschio, sui silenziosi vicoli

ricchi di rocciosi portali, sui pezzati gatti in paziente attesa di essere accolti in casa, sulle prime foglie, volanti al soffio del vento, croccanti al calpestio fuggente di bimbo al richiamo di mamma... In quella Sede, che da sola è già pagina ricca di storia e poesia ove giunge l'eco attutita del tempo portata dal lieve alitar di vento irpino che spira in un angolo di mondo benedetto da Dio, là erano riuniti, il giorno 20 settembre u. s., moltissimi castelveteresi e numerosi ospiti per l'inaugurazione. Il taglio del nastro lo ha effettuato, in un clima di gioiosa emozione, il sindaco Giovanni Remigio Romano che, con il presidente Lanzetta, ospiti ed autorità, ha guidato all'interno del vasto locale, i partecipanti all'evento e dove ha rivolto un sentito messaggio di apprezzamento, ringraziamento e condivisione per quella realtà già tanto corposa e viva per gli obiettivi che si propongono di conseguire l'Associazione "La Ripa" e il Suo Presidente.

Nella circostanza sono stati consegnati diplomi di "Socio Onorario" a personalità del mondo della Cultura, della Scienza, del Lavoro, dell'Economia, dell'Arte, del Giornalismo. Tra tanti illustri cito, a memoria: Francesco D'Episcopo, Professore di Letteratura italiana all'Università "Federico II" di Napoli, il Giornalista Aldo De Francesco, lo Scrittore-Poeta Livio Nargi, lo scrivente, l'Ing. Michelangelo Sullo, il Prof. Dott. Onorio Nargi, il Rag. Michele Ferrara, l'Ing. Pasquale Di Maio ed altre i cui nomi mi sfuggono.

La manifestazione, già frutto di un appassionato impegno, che ha visto l'allargamento a macchia d'olio dei simpatizzanti, è riuscita benissimo nel suo svolgimento elegante, sostanziale. Va sottolineata una nota altamente positiva che caratterizza, fin dalla nascita, questa bella Associazione: la numerosissima partecipazione di giovani e giovanissimi.

Le Ragazze ed i Ragazzi di Castelvetero hanno collaborato ed hanno alimentato edificanti attese coi loro volti puliti, con la loro fresca carica giovanile che profumava di compostezza, semplicità, serietà. Tutti sono stati coinvolti e tutti sono stati al di sopra delle aspettative (di ogni più rosea aspettativa): responsabili, preparati, maturi.

Certamente tutto questo è frutto di un retroterra familiare che, quale antico forziere, conserva (pressoché integri) i veri valori, ma è anche merito di pensieri, comportamenti, idee di quanti credono nella Cultura e nelle relazioni umane quali mezzi per tenere sempre desta l'incommensurabile potenzialità dell'anima.

Con gioia rilevo che da più parti, nel nostro Meridione, giungono segnali di un risveglio dello spirito e quelli che avanzano da Castelvetero sul Calore sono tra i più forti e chiari per la loro provenienza

storica, e per quella degli attuali Attori. Quindi merito a chi spetta! Merito a tutti di Castelvetere s/C.! All'Associazione "La Ripa", ad maiora!

L'auspicio è che il suo nome non indichi mai più a "dirupo" ma faccia pensare ad una "sponda" di fiume in piena di voglia di crescere.